

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 24-64982/2002

Oggetto: Impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari presso la Casa Circondariale delle Vallette
Proponente: cooperativa sociale arcobaleno a r. l.
Comune: Torino
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 04/01/2002 Cooperativa Sociale Arcobaleno a r.l., con sede legale in TORINO, c.so Trapani n. 95/A - P.I. 06378620014, iscrizione C.C.I.A.A. n. 782896, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i. - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione - relativamente alla rilocalizzazione di un impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari presso la Casa Circondariale delle Vallette;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 24/01/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- a seguito della secretazione per ragioni di sicurezza di planimetrie e cartografie relative alla casa circondariale delle Vallette, in data 19/02/2002 è stato effettuato un sopralluogo presso il sito da parte del servizio V.I.A. della Provincia di Torino, alla presenza dei tecnici dell'A.R.P.A., del Comune di Torino e della S.M.A.T.;
- in data 21/02/2002 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/90 n. 241 e s.m.i.).

Rilevato che:

- il proponente intende realizzare un impianto di sterilizzazione dei rifiuti sanitari a rischio infettivo all'interno della struttura detentiva, in un locale attualmente occupato da un laboratorio impiegato per corsi di formazione professionale;
- il servizio sarà rivolto anche ad attività esterne per rendere economicamente sostenibile il progetto;
- l'intervento in oggetto è parte integrante di un progetto lavorativo finalizzato a reinserire i detenuti nel mondo del lavoro ed a promuovere un impegno attivo di responsabilità civile-ambientale;
- l'impianto di sterilizzazione è costituito da n. 2 apparecchiature (denominate Converter) ciascuna delle quali è composta da una cella cilindrica, all'interno della quale vengono caricati i rifiuti da trattare ed una colonna di assorbimento per il trattamento dei vapori;
- non sono necessarie opere civili per l'installazione delle apparecchiature;
- l'intervento viene realizzato all'interno di un'infrastruttura già esistente, costituita da un locale di circa 145 m², sufficientemente aerato ma che verrà comunque dotato di ventilatore elicoidale da 10 ricambi/ora;
- il pavimento interno del locale in cui verranno installate le macchine è in cemento armato verniciato e la soletta di separazione dal sottostante sottoterraneo è in c.a. di spessore 0.5 m;
- verrà inoltre occupata un'area esterna per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, in container scarrabili da 25 m³ dotati di coperchio a movimentazione idraulica;
- le materie prime, imballate nei contenitori a norma di legge, vengono stoccate su scaffalature metalliche in quantità pari a 63 m³;
- il ciclo di lavorazione previsto è il seguente:
 - all'inizio di ogni ciclo viene dosato ipoclorito di sodio per la disinfezione della cella;
 - vengono caricati manualmente i rifiuti imballati;
 - viene avviato il processo ed i rifiuti vengono finemente macinati ed entrano completamente in contatto con acqua liquida, vapore saturo e alta temperatura;
 - il materiale secco che si ottiene viene automaticamente scaricato per forza centrifuga e viene insaccato, pesato ed etichettato;
- l'impianto di trattamento dei vapori è costituito da una colonna di assorbimento composta da:
 - un condotto di aspirazione dalla cella;
 - una parte inferiore della colonna contenente anelli Rashing di riempimento ove si realizza la pioggia in controcorrente;
 - un deumidificatore a coalescenza;
 - un gruppo filtri (filtro polveri a pannello + filtro a carboni attivi + filtro assoluto);
 - un aspiratore finale che mantiene il sistema in leggera depressione;
 - un filtro sullo scarico idrico;
- è prevista la prequalifica dei conferitori;
- il converter è realizzato su brevetto ed ha già subito controlli da parte di A.S.L., A.R.P.A. (da 5 anni è presente al Cottolengo);
- a fine esercizio è previsto il ripristino ambientale mediante allontanamento delle apparecchiature che non necessitano di bonifica;
- è previsto un ciclo di sterilizzazione in caso di guasto: iniezione di ipoclorito di sodio ed acqua addizionata di CO₂;
- il locale è equipaggiato con estintori portatili a CO₂ + colonna con manichetta all'esterno;
- si prevede di inviare i rifiuti ad incenerimento (in sede di Conferenza dei Servizi il proponente ha precisato che si prevede di inviare i rifiuti sterilizzati al termodistruttore di rifiuti di Parona Lomellina della Lomellina Energia);
- sono previste le procedure di cui all'art. 7 D.M. 219/2000 per la verifica dell'efficacia del processo.

Considerato che:

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**
 - il progetto non rientra in aree protette;

- l'area interessata dal progetto ricade nell'ambito urbanizzato del Comune di Torino, in zona destinata a servizi di interesse generale e l'attività prevista non risulta in conflitto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti non prevede nessun obbligo specifico di gestione dei rifiuti sanitari e nessuna procedura specifica o vincolo per la localizzazione.
- il Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) prevede la destinazione dell'area: "Area a verde pubblico, a servizi pubblici ed ai servizi assoggettati all'uso pubblico", attività: "Servizi sociali e attrezzature di interesse generale oltre le minime quantità di legge", nessun vincolo in relazione alle fasce di rispetto;
- dal punto di vista **progettuale**:
 - sono state espresse la tipologia, le finalità, la durata temporale del progetto e sono state individuate le fasi di costruzione, esercizio e restituzione ambientale;
 - sono state inoltre fornite le dimensioni delle strutture, i flussi di materia e di energia, le tecnologie adottate motivandone la scelta rispetto alle migliori tecniche disponibili;
 - sono stati forniti i dati di verifica dell'efficacia dell'apparecchiatura;
 - è stato quantificato il personale che verrà utilizzato durante la realizzazione e l'esercizio del progetto;
 - sono stati forniti i dati relativi al fabbisogno di materie prime, di acqua e di energia e la caratterizzazione delle probabili fonti a cui si farà ricorso;
 - sono state stimate le tipologie e le quantità annue di rifiuti trattabili;
 - non verranno prodotti rifiuti pericolosi ed i rifiuti sanitari sterilizzati vengono gestiti in conformità alle disposizioni del D.M. 26 giugno 2000, n. 219;
 - non è prevista la produzione di rifiuti in fase di cantiere;
 - in relazione allo smaltimento dei rifiuti trattati è previsto il conferimento ad un impianto di incenerimento, tuttavia non specificato, o in discarica;
 - non è stata definita la rete di raccolta dei rifiuti all'esterno;
 - non sono stati descritti i sistemi di trasporto coinvolti nella fase di esercizio e il numero di viaggi necessari;
 - negli elaborati progettuali è evidenziata la non conformità dei reflui alla tabella 3 dell'all. 5 del D.Lgs. 152/99 per il parametro "cloro attivo libero" ed è prevista la richiesta di autorizzazione in deroga da parte dell'Ente gestore della fognatura o la adozione di misure di abbattimento, peraltro non individuate in progetto;
 - in merito agli allacciamenti alla rete fognaria verrà richiesta dall'ente gestore la realizzazione di un pozzetto per il controllo dei reflui;
 - sono necessari alcuni interventi finalizzati ad assicurare che le operazioni di movimentazione interna vengano effettuate in modo da minimizzare la dispersione di materiale infetto e da escludere il rischio infettivo per le persone e pertanto occorre:
 - allargare l'accesso che immette nella porzione del fabbricato, attualmente scoperta, in comunicazione con l'esterno;
 - assicurare una copertura in tale tratto in comunicazione con l'area esterna, anche al fine di evitare che le operazioni di carico e scarico vengano interessate da eventuali precipitazioni;
 - migliorare l'accesso esterno eliminando del tutto o in parte i gradini o predisponendo uno scivolo adeguato;
 - identificare e delimitare l'area esterna di stoccaggio dei rifiuti;
 - non sono stati forniti dettagli sulla natura dell'impermeabilizzazione della pavimentazione interna che verrà adottata;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - è stata fornita una descrizione soddisfacente dello stato iniziale delle componenti ambientali anche se il progetto non ha interferenze dirette con le principali componenti ambientali dell'area;
 - non sono presenti interconnessioni di tipo ambientale o sociale con altre attività o progetti realizzati o in via di realizzazione nell'area;
 - non è interessata un'area esondabile;

- non sono presenti ricettori sensibili prossimi all'area ma vengono comunque individuati i bersagli nell'area circostante;
- non sono presenti impatti sensibilmente negativi;
- non ci sono aree importanti dal punto di vista conservativo ed ecosistemico;
- non si producono emissioni significative in fase di costruzione;
- non sono necessarie particolari opere di mitigazione in relazione ad emissioni significative in fase di esercizio;
- non si ritiene necessario effettuare previsioni d'impatto in termini quantitativi e/o qualitativi in relazione ai minimi impatti indotti dal progetto;
- è stata fatta una considerazione sugli impatti per quanto riguarda eventuali guasti dell'impianto, è tuttavia necessario perfezionare le modalità di intervento nel caso di perdite o danni ai contenitori dei rifiuti infetti durante tutte le operazioni di raccolta, trasporto e stoccaggio in modo da minimizzare la dispersione di materiale infetto e da escludere il rischio infettivo per le persone, in particolare:
 - prevedere sistemi di raccolta di eventuali colaticci, isolabili e sanificabili, nell'area di stoccaggio;
 - fornire un dettaglio sull'impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti infetti e verificare la sua idoneità a garantire interventi di disinfezione tempestivi ed efficaci;
 - predisporre dettagliati protocolli di intervento in caso di incidenti che implicino la dispersione di materiale potenzialmente infetto;
 - utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuale (indumenti protettivi sterilizzabili, guanti, calzature specificamente destinate all'area di attività, ecc.) nonché materiale monouso per le operazioni di pulizia (carta assorbente anziché stracci ecc.);
- non sono state individuate le eventuali implicazioni connesse all'aumento di traffico, che è comunque limitato ad un flusso giornaliero variabile da 2 a 4 mezzi/giorno;
- non è stata fatta una valutazione delle probabilità di accadimento dell'incidente o dell'emergenza e delle possibili conseguenze all'ambiente circostante;
- dal punto di vista della **gestione dei rifiuti**:
 - le informazioni rilevanti sul funzionamento dell'impianto (eventuali emissioni, reale sterilizzazione, ecc.) sono state fornite dall'ARPA in relazione alle proprie esperienze sull'analogo impianto installato presso l'ospedale Cottolengo, che ha dato ottimi risultati; occorre tuttavia che il Proponente fornisca alcune informazioni aggiuntive ed approfondimenti progettuali in merito ai seguenti aspetti, che verranno comunque discussi in fase di autorizzazione ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97:
 - deve essere approfondito il progetto relativamente al deposito preliminare, fornendo idonei elaborati grafici e descrittivi per evidenziare le modalità di stoccaggio previste, i quantitativi massimi previsti, i codici C.E.R. dei rifiuti, il posizionamento delle scaffalature, la tipologia delle stesse;
 - occorre chiarire se il Converter sia un prodotto registrato al Ministero dell'Ambiente in grado di assicurare un abbattimento della carica batterica maggiore o uguale al 99,999% (L. 405/2001 art. 2 c. 1 bis);
 - occorre precisare la destinazione finale del rifiuto trattato (incenerimento o discarica).

Ritenuto:

- che le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possono essere adeguatamente controllate nell'ambito delle specifiche autorizzazioni ambientali cui l'attività è sottoposta;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - è necessario perfezionare le modalità di intervento nel caso di perdite o danni ai contenitori dei rifiuti infetti prima del trattamento, in quanto tutte le operazioni di raccolta, trasporto, stoccaggio e movimentazione interna devono essere effettuati in modo da minimizzare la dispersione di materiale infetto e da escludere il rischio infettivo per le persone, in particolare:
 - prevedere sistemi di raccolta di eventuali colaticci, isolabili e sanificabili, nell'area di stoccaggio;

- fornire un dettaglio sull'impermeabilizzazione della pavimentazione di tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti infetti e verificare la sua idoneità a garantire interventi di disinfezione tempestivi ed efficaci;
- predisporre dettagliati protocolli di gestione del processo e di intervento in caso di incidenti che implicino la dispersione di materiale potenzialmente infetto nonché in caso di emergenza incendio;
- utilizzare adeguati dispositivi di protezione individuale (indumenti protettivi sterilizzabili, guanti, calzature specificamente destinate all'area di attività, ecc.) nonché materiale monouso per le operazioni di pulizia (carta assorbente anziché stracci ecc.);
- predisporre tutti i dispositivi di sicurezza e le attrezzature di intervento di emergenza previste dalle norme vigenti in ambito di sicurezza elettrica ed antincendio;
- occorre effettuare una valutazione delle probabilità di accadimento dell'incidente o dell'emergenza e delle possibili conseguenze all'ambiente circostante;
- è necessario fornire indicazioni sulla rete di raccolta dei rifiuti all'esterno, descrivere i veicoli coinvolti nella fase di esercizio ed individuare il numero di viaggi necessari;
- al fine di garantire la sicurezza durante le operazioni di movimentazione interna dei rifiuti si ritiene opportuno:
 - eliminare gli scalini esterni o predisporre uno scivolo di adeguate caratteristiche tecniche;
 - allargare la porta di accesso all'area di trattamento;
 - predisporre una copertura del tratto intermedio;
- il progetto deve essere approfondito relativamente al deposito preliminare, fornendo idonei elaborati grafici e descrittivi per evidenziare le modalità di stoccaggio previste, i quantitativi massimi previsti, i codici di individuazione dei rifiuti (riferiti al C.E.R. in vigore dal 01/01/2002), il posizionamento delle scaffalature, la tipologia delle stesse: si ritiene più opportuno impiegare, per lo stoccaggio dei rifiuti, piattaforme dotate di bacini di contenimento;
- occorre chiarire se il Converter sia un prodotto registrato al Ministero dell'Ambiente in grado di assicurare un abbattimento della carica batterica maggiore o uguale al 99,999% (L. 405/2001 art. 2 c. 1 bis);
- in merito agli allacciamenti all'acquedotto ed alla rete fognaria l'ente gestore provvederà a fornire precise indicazioni progettuali in fase di rilascio delle rispettive autorizzazioni;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Visti:

- L.R. 40/98
- il D.Lgs. 152/99
- il D.Lgs. 22/97
- il D.M. 219/2000
- la L. 405/2001
- la L. 447/95
- la L.R. 52/2000
- il D.Lgs. 334/99
- il D.P.R. n. 203/1988

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di rilocalizzazione impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari presso di rifiuti sanitari presso la Casa Circondariale delle Vallette presentato da Cooperativa Sociale Arcobaleno a r.l., dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle condizioni indicate in premessa, che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo.
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 20/03/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina